

VATICANO

Dopo i Memores, adesso l'obiettivo è il capo di CI

» Francesco Antonio Grana

Comunione e liberazione trema dopo che Papa Francesco ha commissariato i consacrati del movimento fondato nel 1954 da don Luigi Giussani. La decisione papale, arrivata per colpe gravi nella gestione del governo, sembra, infatti, essere solo il primo passo verso il commissariamento di tutto il movimento guidato dal 2005, ovvero subito dopo la morte di don Giussani, da don Julián Carrón. "Il Santo Padre Francesco - si legge nel comunicato della Sala Stampa della Santa Sede - avendo a cuore l'esperienza dei *Memores Domini* e riconoscendone nel carisma una manifestazione della grazia di Dio, ha disposto un cambiamento nella conduzione dell'associazione, nominando suo delegato speciale monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto. Il delegato speciale, a far data dal 25 settembre 2021, assumerà temporaneamente, *ad nutum* della Sede Apostolica, con pieni poteri, il governo dell'associazione, al fine di custodirne il carisma e preservare l'unità dei membri. Simultaneamente, decade l'attuale governo generale dell'associazione. Il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita ha nominato padre Gianfranco Ghirlanda assistente pontificio per le questioni canoniche relative alla medesima associazione".



UNA DECAPITAZIONE in piena regola per Antonella Frongillo, l'ormai ex presidente dei *Memores Domini*, di cui fanno parte anche Roberto Formigoni e le quattro consacrate che assistono il Papa emerito Benedetto XVI nel Monastero *Mater Ecclesiae* in Vaticano. Lo scontro tra il Vaticano e CI è giunto ormai all'apice, ma si trascina da tempo. Anche Carrón, se la Santa Sede non interverrà prima commissariando l'intero movimento, dovrà lasciare la guida di Comunione e liberazione entro settembre 2023, nonostante il suo mandato naturale termini nel 2026. Il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, presieduto dal cardinale Kevin Joseph Farrell ha, infatti, recentemente emanato un decreto che ha stabilito che i presidenti dei movimenti ecclesiali non possono restare in carica oltre dieci anni. Chi, come nel caso di Carrón, è già fuori questo tempo massimo, deve dimettersi entro due anni per consentire l'elezione del suo successore. In un primo tempo, il successore di don Giussani si era detto pronto a obbedire al Vaticano. Ma poi ha fatto improvvisamente dietrofront sfidando apertamente il Papa e il cardinale Farrell. Il 16 settembre scorso, sia Carrón sia Frongillo hanno disertato l'incontro dei vertici dei movimenti ecclesiali con Bergoglio. Al suo posto, Carrón ha mandato il vicepresidente di CI, Davide Prospero. Da qui lo scontro ormai pubblico tra Comunione e liberazione e il Papa. Ma la base non ci sta e sui social non ha risparmiato commenti anche molto aspri verso Carrón. Con il commissariamento di tutto il movimento, infatti, il rischio è la perdita totale dell'autonomia di CI con la conseguenza di compromettere il futuro della realtà fondata da don Giussani. Ciò che, secondo gli aderenti a Comunione e liberazione, sembra più che mai necessario ora è evitare che personalismi e risentimenti possano distruggere una realtà molto radicata. Del resto, il Papa non ha mai visto di buon occhio il movimento. E questa non è di certo una novità.

FRANCESCO ANCHE CARRÓN SARÀ COMMISSARIATO DAL PAPA

